

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL COMUNE DI BOLOGNA, L'AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED IL CONSORZIO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO E DEL CANALE DI RENO, A NORMA DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 241/1990 E SS.MM.II., PER LO STUDIO E LA DEFINIZIONE DI UNA SOLUZIONE CONDIVISA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CANALETTA GHISILIERA E DEL TORRENTE RAVONE NEL TRATTO COMPRESO TRA VIA MALVASIA E VIA P. BURGATTI (LATO NORD TENIMENTO "PRATI DI CAPRARA").

* * * * *

L'anno 2019 in Bologna, nella Sede Municipale Palazzo Bonaccorso,
Piazza Liber Paradisus n. 10,

tra

il COMUNE DI BOLOGNA, rappresentato dall'Arch. Francesco Evangelisti, Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici, che interviene legittimamente a seguito dell'incarico attribuito con atto del Sindaco PG n. 360655 del 1 novembre 2016 ed agisce in virtù dell'art. 107 – comma 3 – del Dlgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e dell'art. 44 dello Statuto comunale, per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale del, esecutiva ai sensi di legge;

e

L'AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata dal suo Direttore,

Dott. Maurizio Mainetti, che interviene in esecuzione della delibera della Giunta regionale n°.....del

e

il CONSORZIO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO E DEL CANALE DI RENO, rappresentato da

PREMESSO

- che il Comune di Bologna ha approvato il Piano Operativo Comunale POC “Rigenerazione di patrimoni pubblici” con delibera PG n. 55481/2016 del Consiglio Comunale con OdG n. 175 del 07/03/2016;
- che l’allora Servizio Tecnico di Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna, ora Servizio Area Reno e Po di Volano dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, in sede di osservazioni ai sensi della Legge Regionale 20/2000 sul POC suddetto aveva espresso un parere chiedendo che fosse costituito un gruppo di studio e progettazione che coinvolgesse a vario titolo tutti gli enti ed i soggetti interessati in quanto le previsioni insediative del POC non possono prescindere dalla messa in sicurezza idraulica delle specifiche aree “Prati di Caprara” e “Ravone”.
- che il Comune di Bologna ha accolto la richiesta espressa nel suddetto parere, condividendo la necessità che il tratto dei corsi d’acqua che interessa gli ambiti oggetto di trasformazione possa e debba essere messo in sicurezza attraverso un approccio integrato

e condiviso in grado di dare risposta non solo al problema della sicurezza ma anche alla necessità di un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento che sia in grado di favorire altresì la futura fruizione dell'area, dal momento che sulla stessa insisterà anche la realizzazione di un grande parco urbano.

CONSIDERATO

- che il torrente Ravone nel tratto immediatamente a valle di via Malvasia si presenta con un alveo completamente artificializzato delimitato da muri in mattone ed in posizione pensile rispetto le aree circostanti. In particolare: sulla sponda destra del corso d'acqua corre la pista ciclopedonale di via del Chiù e ancora più a nord si estende, in posizione molto più depressa, l'area ferroviaria del Ravone; ai piedi della sponda sinistra scorre, ad una quota inferiore rispetto all'alveo del torrente, la canaletta consorziale Ghisiliera, arginata nei confronti delle ex aree militari dei Prati di Caprara a loro volta poste a quote inferiori. I paramenti murari di contenimento del torrente Ravone si presentano in gravissimo stato manutentivo e già in più occasioni, durante eventi di piena, si sono verificati cedimenti con fuoriuscita delle acque nella sottostante canaletta consortile; la quale, avendo una portata decisamente inferiore, è a volte tracimata, registrando anche collassi del corpo arginale sinistro, andando così ad allagare le aree militari di Prati di Caprara. Di fatto, negli ultimi decenni, queste aree hanno praticamente svolto funzioni di cassa d'espansione; mentre nelle

aree ferroviarie, poste in destra idraulica, si sono verificati in più occasioni fenomeni di sifonamento. Infine, a valle dell'asse attrezzato (via V. Sabena) si segnala un ulteriore punto di sofferenza idraulica nel tratto immediatamente a monte della copertura del torrente, in prossimità dell'accesso all'area artigianale, dove si sono più volte verificati allagamenti della aree circostanti;

- che le norme del POC "Rigenerazione di patrimoni pubblici" all'art. 11 comma 8 *Strumenti e modalità di attuazione* richiedono che per l'autorizzazione alla formazione e presentazione del primo PUA, necessario per l'attuazione delle previsioni urbanistiche previste per il comparto Prati di Caprara, "...occorra sviluppare uno schema di assetto complessivo dell'intero ambito che illustri il progetto delle dotazioni territoriali e delle infrastrutture per la mobilità". In tale sede occorre prevedere, tra gli altri, un " progetto di recupero e messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua presenti lungo il lato Nord del comparto Prati di Caprara (canaletta Ghisiliera e torrente Ravone)". Tale proposta, completa di analisi di fattibilità tecnico-economica, dovrà essere elaborata sulla base delle indicazioni contenute nello schema di assetto preliminare redatto da un apposito gruppo di studio e dovrà essere condiviso dall'Amministrazione comunale in raccordo con le autorità competenti in materia.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO
QUANTO SEGUE**

1. OBIETTIVO DELL'INTESA

Le parti condividono la necessità che il tratto dei corsi d'acqua che interessa l'ambito oggetto di trasformazione e denominato "Prati di Caprara" possa e debba essere messo in sicurezza attraverso un approccio integrato e condiviso in grado di dare risposta non solo al problema della sicurezza idraulica ma anche alla necessità di un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento che sia in grado di favorire altresì la futura fruizione dell'area, dal momento che sulla stessa insisterà anche la realizzazione di un grande parco urbano.

A tal fine le parti si impegnano a collaborare alla elaborazione di uno studio, nell'ambito di un apposito gruppo composto da esperti designati dalle parti con il compito – a partire dagli schemi allegati alla presente intesa, elaborati a cura del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – di approfondire problematiche, necessità e soluzioni possibili per dare una risposta condivisa alle esigenze di cui trattasi. Il risultato del lavoro costituirà la base affinché i soggetti che saranno incaricati della trasformazione dell'area possano procedere nella definizione del previsto progetto di recupero e messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua presenti lungo il lato Nord del comparto Prati di Caprara (canaletta Ghisiliera e torrente Ravone), completo di analisi di fattibilità tecnico-economica, e alla sua concreta realizzazione.

Obiettivo finale del lavoro è di concordare uno schema di assetto preliminare alla progettazione che, per quanto ancora schematico, possa garantire le amministrazioni coinvolte sull'effettiva integrazione delle soluzioni alle problematiche presenti e possa altresì costituire un punto di partenza certo per i progettisti sulla base del quale redigere il progetto, parte integrante del primo PUA che sarà presentato per dare avvio all'attuazione del comparto Prati di Caprara.

L'esito dello studio non potrà in ogni caso configurare modifiche alla titolarità dei canali dei soggetti sottoscrittori senza che vi sia il pieno assenso di quelli direttamente interessati.

2. IMPEGNI DELLE PARTI

Le parti si impegnano a collaborare per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, fornendo tutto il materiale e le informazioni in loro possesso ritenuti utili ed individuando altresì un referente per la partecipazione al gruppo di lavoro.

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile della Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna si impegnano altresì a fornire il personale tecnico necessario agli approfondimenti utili per la stesura dello schema di assetto preliminare alla progettazione di cui al precedente punto 1.

Gli Enti sottoscrittori della presente intesa sottoscriveranno lo schema di assetto preliminare alla progettazione al fine di sancirne la condivisione e l'acquisizione nel patrimonio conoscitivo, programmatico e lavorativo di ciascuno oltre che per attivare tutti i

lavori e gli interventi che ognuno dei sottoscrittori è chiamato istituzionalmente a garantire.

Il Comune di Bologna si impegna infine a garantire il recepimento di quanto prodotto quale esito del lavoro nelle successive fasi progettuali che daranno concreta attuazione all'intervento previsto, inserendo la sua realizzazione fra le prescrizioni che dovranno figurare a carico dell'attuatore dell'intervento di trasformazione urbanistica del comparto denominato Prati di Caprara, da concludersi con tempistiche prioritarie rispetto al completamento degli interventi edilizi.

3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Il gruppo di lavoro verrà costituito e inizierà la propria attività entro 1 mese dalla sottoscrizione della presente intesa; si impegna altresì a concludere i lavori entro 4 mesi dalla sua costituzione.

4. DURATA

La presente intesa avrà durata di anni 1 a partire dalla data della sua sottoscrizione.

5. IMPOSTA DI BOLLO E REGISTRAZIONE

Il presente protocollo di intesa è soggetto:

- a registrazione, in caso d'uso, a cura e a spese della parte che ne ha interesse;
- all'imposta di bollo, fin dall'origine, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e dell'art. 2 della Tariffa, parte I, a cura e

a spese del Comune di Bologna; l'imposta di bollo è stata assolta tramite contrassegni telematici di importo complessivo pari ad €_____, identificati dai codici _____.

Letto, approvato, sottoscritto e datato **digitalmente**

p. COMUNE DI BOLOGNA

Arch. Francesco Evangelisti

p. AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

dott. Maurizio Mainetti

p. CONSORZIO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO E DEL CANALE DI RENO
